



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 79 del 19/06/2014

COMUNE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Premesso che:

con nota depositata al protocollo generale del Comune in data 04/02/2014 al n. 11952 la Società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. trasmetteva, nell'ambito del procedimento di Assoggettabilità a V.I.A. previsto dal D.lgs. 152/2006 e dalla Legge regionale n. 11/2001, la relazione di assoggettabilità a V.I.A. per l'intervento di cui all'oggetto;

in data 07/02/2014 la Società De Nuzzo trasmetteva la seguente documentazione integrativa:

- Parere Vigili del Fuoco;
- Parere ASL Lecce - SISP;
- Relazione ID H01 GEN - Integrazioni richieste dalla Commissione Comunale di validazione del progetto impianti tecnologici;
- Relazione AD RT GE - Relazione tecnica generale;
- Tav. ID B01 IAB - impianto acque bianche planimetria generale attacchi fogna bianca;
- Tav. ID B07 IAB - impianto acque bianche sezioni vasche tubazioni;
- Tav. ID B08 IAB - particolari sistemi di raccolta acque e disoleatore;
- Tav. ID C00.0 CDZ - impianto di condizionamento relazione tecnica generale;
- Tav. ID E ELE - impianto elettrico ed affini relazione tecnica generale;
- Tav. ID F01 IFN - impianto idrico - fognate planimetria generale attacchi adduzione idrica;
- Tav. ID F02 IFN - impianto idrico - fognate planimetria generale attacchi fogna bianca;

l'attività in oggetto rientra tra quelle indicate al punto 7) dell'Allegato IV al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 16/01/2008 n. 4, e al punto B.3.c) della Legge Regionale n. 11/2001 progetti di infrastrutture di competenza comunale "progetti di riassetto urbano, compresa la costruzione di centri commerciali ed ipermercati, nonché la costruzione di parcheggi e aree attrezzate a parcheggio a carattere permanente con posti auto superiori a 350";

in data 10 febbraio 2014 con nota prot. n. 0014211/2014 l'ufficio V.I.A. procedeva ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 11/2001 e del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla pubblicazione dell'avviso pubblico all'Albo Pretorio Comunale;

con nota acquisita al protocollo generale del Comune in data 12/02/2014 e recante n. 15603 la Società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. trasmetteva la seguente documentazione integrativa:

- Nr. 02 CD Rom contenente le seguenti tavole del progetto definitivo:
 1. Relazione ID HOI GEN - Integrazioni richieste dalla Commissione Comunale di validazione del progetto impianti tecnologici - disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
 2. Relazione AD RT GE - Relazione tecnica generale;

3. Relazione Geotecnica e geologica;
 4. Relazione di assoggettabilità a V.I.A.;
 5. Tav. ID B01 IAB - impianto acque bianche planimetria generale attacchi fogna bianca;
 6. Tav. ID B07 IAB - impianto acque bianche sezioni vasche tubazioni;
 7. Tav. ID B08 IAB - particolari sistemi di raccolta acque e disoleatore;
 8. Tav. ID C00.0 CDZ. impianto di condizionamento relazione tecnica generale;
 9. Tav. ID E ELE - impianto elettrico ed affini relazione tecnica generale;
 10. Tav. ID F. 00 Relazione impianto idrico ed acque bianche;
 11. Tav. ID F01 IFN - impianto idrico - fognate planimetria generale attacchi adduzione idrica;
 12. Tav. ID F02 IFN - impianto idrico - fognate planimetria generale attacchi fogna bianca;
- attestazione di versamento della tariffa per l'istruttoria della pratica;

con nota acquisita al protocollo generale del Comune in data 21/02/2014 e recante n. 15603 l'Associazione Italia Nostra Onlus chiedeva istanza di accesso agli atti per estrarre copia degli elaborati progettuali inerenti l'intervento in parola, in data 21/02/2014 l'ufficio V.I.A. - VAS consegnava n. 01 CD rom contenente gli elaborati richiesti;

in data 31/03/2014 l'ufficio Albo Pretorio trasmetteva copia del suddetto avviso pubblico riportante la certificazione del Segretario Generale dalla quale si evince il periodo di pubblicazione (dal 10/02/2014 al 27/03/2014) periodo entro il quale non sono pervenute osservazioni in merito all'intervento in parola, secondo quanto prescritto dall'art. 12, comma 1 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

in data 09/04/2014 il Comitato per la tutela dell'area ex Caserma Massa - S. Maria del Tempio trasmette, entro il tempo previsto per il deposito, le proprie osservazioni in merito al progetto suddetto;

con nota prot. n. 0040492/2014 del 17/04/2014 l'Ufficio V.I.A. - VAS chiedeva:

- al Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio: di avere copia integrale dei pareri depositati presso il vostro ufficio inerente l'intervento in parola; di attestare se l'intervento in parola presenta delle interferenze, con il PPTR, con i PUTT/P ed altri vincoli; di attestare se l'intervento in parola presenta delle interferenze tali da richiedere il parere paesaggistico;

- al Dirigente del Settore LL.PP.: di avere copia integrale di eventuali pareri depositati presso il vostro ufficio ed inerente l'intervento in parola; di attestare se l'intervento in parola presenta delle interferenze con opere ed interventi di programmazione di competenza del vostro settore (strade, reti fognarie, pubblica illuminazione, ecc.).

- al Dirigente del Settore traffico e Mobilità: di avere copia integrale di eventuali pareri depositati presso il vostro ufficio; di attestare se l'intervento in parola presenta delle interferenze, con il piano traffico e/o con ed interventi di programmazione di competenza del vostro settore.

con nota prot. n. 0040492/2014 del 17/04/2014 l'Ufficio V.I.A. - VAS chiedeva, alla Provincia di Lecce, Settori Ambiente - Ufficio V.I.A., AIA, Ufficio Unico Rifiuti il parere sull'intervento citato in oggetto;

con nota trasmessa via PEC l'Ufficio V.I.A. - VAS trasmetteva alla Società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. le osservazione del Comitato per la tutela dell'area ex Caserma Massa - S. Maria del Tempio al fine di presentare le dovute controdeduzioni;

con nota trasmessa via PEC, il Dirigente del Settore LL.PP. di questa A.C., trasmetteva:

- copia della Deliberazione della Giunta Comunale n. 04 del 16/01/2013 con la quale si approvava il progetto definitivo relativo all'intervento in parola;

- copia convenzione sottoscritta tra il Comune di Lecce e la Società De Nuzzo regolante i rapporti per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento in parola;

- parere dei vigili del Fuoco prot. n. 9039/33302 del 06/05/2011;

- parere favorevole della ASL LECCE servizio SISP del 22/04/2011;

- Parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia - Bari, acquisito al protocollo generale del Comune in data

31/05/2012 al n. 67414;

- Parere Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, acquisito al protocollo generale del Comune in data 16/08/2012 al n. 94229, nella quale si riporta quanto segue: ".....omissis.... questa Soprintendenza, autorizza le opere di progetto alle seguenti condizioni: - occorre evitare di assottigliare eccessivamente le superfici ossidate durante l'intervento di levigatura per non indebolire la struttura; - non dovranno essere modificati gli incastri e gli incassi originari delle diverse componenti strutturali della tettoia; - prima del montaggio delle componenti dovrà essere verificata dalla scrivente la consistenza del numero delle componenti metalliche delle parti strutturali e decorative della tettoia;- eventuali lacune e/o perdite di elementi da integrare devono essere concordati con la scrivente dopo attenta valutazione, avendo cura di evidenziare le parti integrate rispetto alle originarie; - la ditta esecutrice dei lavori dovrà essere esperta e qualificata nel recupero dei beni architettonici e regolarmente iscritta alla categoria OG2; - dovrà essere comunicata alla scrivente la data di inizio lavori; - dovrà essere inviata esauriente documentazione fotografica alla fine dei lavori di restauro.";

con nota trasmessa via PEC in data 06/05/2014, il Dirigente del Settore Pianificazione Sviluppo del Territorio di questa A.C., trasmetteva copia della Delibera di Consiglio comunale n. 46 del 12/04/2007 con la quale si approvava, ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 13/2001 il progetto preliminare dell'intervento suddetto;

con nota trasmessa via PEC in data 07/05/2014, il Dirigente del Settore Traffico e Mobilità di questa A.C., trasmetteva nota prot. n. 0046394/2014 del 07/05/2014 nella quale si riportava quanto segue: "si riscontra la Vs prot. n. 40492/2014, di pari oggetto, facendo presente che: - presso questo Settore non sono depositati pareri in merito; - l'intervento di realizzazione del parcheggio è previsto dal vigente Piano Generale del Traffico Urbano, approvato con deliberazione di C.C. n. 89 dell'11.07.2001, così come comprovato dalla planimetri allegata.";

con nota trasmessa via PEC in data 15/05/2014, la Provincia di Lecce - Settore Ambiente - Ufficio V.I.A., A.I.A. e deviazioni Idriche, trasmetteva la nota prot. n. 36691 del 14/05/2014 nella quale si riportava quanto segue:"Con riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità richiamato in oggetto, è pervenuta, in data 23/04/2014, nota protocollo n.40495 del 17/04/2014, con cui Codesto C.D.R. ha richiesto allo scrivente Servizio di esprimere "entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente il proprio parere di competenza", avendo necessità di "... acquisire, nell'ambito delle attività tecnico-istruttorie strumentali alla propria decisione circa il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA di che trattasi, i pareri, determinazioni dei soggetti competenti in materia ambientale...". Ciò detto, lo scrivente Ufficio informa di non essere tenuto a esprimere alcun parere sul progetto in parola, non ravvisando adempimenti in procedimento di V.I.A. per il quale è individuato il Comune quale Autorità competente e non necessitando la realizzazione di che trattasi di autorizzazioni, nulla osta o altro atto di assenso di competenza provinciale in materia ambientale.";

con nota trasmessa via PEC in data 16/05/2014, il Dirigente del Settore LL.PP. di questa A.C., trasmetteva nota prot. n. 0049645/2014 del 15/05/2014 nella quale si riportava quanto segue: " Con riferimento alla nota in oggetto si attesta che l'intervento per la realizzazione di un parcheggio interrato nell'area dell'ex Caserma Massa e recupero dello spazio con inserimento della tettoia liberty da realizzarsi in project financing non presenta interferenze con opere ed interventi di programmazione di competenza di questo settore.";

con nota trasmessa via PEC in data 16/05/2014, il Dirigente del Settore Pianificazione Sviluppo del territorio di questa A.C., trasmetteva nota prot. n. 49603/2014 del 15/05/2014 nella quale si riportava quanto segue: "Il sottoscritto Arch. Luigi Maniglio, Dirigente del settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, con riferimento alla nota in oggetto:omissis.... ATTESTA che l'intervento relativo alla realizzazione in project financing del parcheggio interrato nell'area dell'ex Caserma Massa e recupero

dello spazio con inserimento della tettoia liberty: 1) non presenta interferenze con le previsioni e le prescrizioni del PUTT/P vigente, atteso che l'area di intervento non risulta assoggettata ad alcun vincolo paesaggistico; 2) non presenta interferenze con le previsioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato non rientrando tra i "beni paesaggistici" di cui all'art.134 Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42; 3) non presenta interferenze con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale tali da richiedere il parere paesaggistico.";

con nota trasmessa via PEC in data 03/06/2014 prot. generale n. 0055199/2014, la Società De Nuzzo Costruzioni trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Comitato per la tutela dell'area ex Caserma Massa - S. Maria del Tempio;

Che sulla scorta dei documenti progettuali a corredo delle suddette istanze, l'ufficio V.I.A. ha rilevato quanto segue:

INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'area di intervento è individuata come zona F12 e F24 - attrezzature e servizi di interesse generale. Nella relazione il tecnico progettista riporta che: "Si evidenzia una sostanziale compatibilità tra le strategie del vigente PRG e l'intervento di progetto, che si inserisce nel più ampio contesto delle strategie dell'Amministrazione Comunale, impresse con maggior intensità con l'approvazione di tutti gli atti successivi all'indizione della gara."

D.P.P. al PUG

Nella relazione il tecnico progettista riporta che: "Per quanto attiene il progetto in esame, non si rilevano incompatibilità dello stesso con le invarianti strutturali definite dal PUG. Si pone quindi in risalto una sostanziale compatibilità tra le strategie del DPP del nuovo PUG e l'intervento di progetto, che si inserisce in una logica voluta dall'Amministrazione comunale che, anzi, individua con il nuovo PUG le nuove linee strategiche con cui si vengono ad esaltare le scelte fondamentali della città già assunte con precedenti programmazioni. Pertanto non si sarebbe potuto individuare un contrasto."

PUUT/P

Considerato che l'intervento è ubicato nel centro urbano non si rilevano interferenze con gli ATE e con gli ATD.

PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

Rientra il contesto denominato "Città consolidata", il tecnico progettista riporta che: "Si ritiene comunque importante segnalare l'assenza di incompatibilità con il PPTR, le cui strategie di tutela e valorizzazione paesaggistica sono anzi ritenute in linea con le previsioni progettuali e per molti aspetti ricalcano le strategie di valorizzazione poste in essere dal Comune di Lecce e a cui fa riferimento il progetto di cui alla presente fase di studio, l'intervento è compatibile con il PPTR.";

PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

Il tecnico progettista riporta che: "Non prevedendo quindi approfondimenti specifici alla scala urbana e richiamando queste considerazioni, si ritiene che l'intervento di progetto non presenti incompatibilità con le strategie dello strumento di pianificazione provinciale, ma anzi si ponga in opportuna relazione con riferimento alla riqualificazione degli spazi urbani come quello di intervento.";

P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico)

Il tecnico progettista riporta che: "Si ritiene comunque segnalare l'assenza di incompatibilità con tale

strumento, le cui strategie di tutela sono anzi ritenute valide e vengono in ogni caso perseguite con le previsioni progettuali.”;

PUM (Piano Urbano della Mobilità)

Il tecnico progettista riporta che: “L’intervento in progetto prende coscienza della fragilità del sistema della viabilità nell’intorno dell’area di interesse e propone, con la realizzazione di un parcheggio interrato su tre livelli, una soluzione valida al congestionamento delle arterie di tragico a ridosso della zona ad est del centro storico. Inoltre, pur essendo un intervento di dimensioni rilevanti, non è prevista l’alterazione dei sensi viari attuali per tanto non si possono evidenziare interferenze tra il progetto e l’assetto stradale comunale attuale.”;

Piano disinquinamento acustico

Il tecnico progettista riporta che: “L’opera oggetto di intervento ricade in classe IV ovvero nell’area ad intensa attività umana. Tale classificazione deve essere sicuramente tenuta in conto per la previsione degli scenari futuri relativi all’eventuale incidenza del progetto sul clima acustico. Pur essendo stato redatto da molti anni, il Piano, per la zona di interesse, assume ancora validità in quanto i livelli di intensa attività antropica sussistono ancora, essendo l’area di studio all’interno di una zona di intensa attività antropica. I livelli di rumorosità ammissibili sono pertanto elevati e questo garantisce una maggiore compatibilità dell’intervento, ovvero, garantisce che meno frequentemente possano essere superati i valori limite. In ogni caso si avrà modo di evidenziare che le procedure di gestione del cantiere saranno in grado di contenere fortemente i disagi sotto il profilo acustico.”;

Piano Strategico Area Vasta

Il tecnico progettista riporta che: “Non può che osservarsi che il progetto in esame dialoga con le previsioni del Piano di Area Vasta nella strategia più ampia di traghettamento verso il futuro. Si ritiene di poter affermare che si è in linea con le direzioni strategiche della sostenibilità e della competitività, come anche con quelle dell’innovazione e della valorizzazione finalizzata ad accrescere l’attrattività del territorio.”;

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

L’intervento interesserà l’area attualmente denominata Piazza Tito Schipa e prevede la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico articolato su tre livelli interrati, oltre ad un corpo di edifici con destinazione commerciale e direzionale. Il progetto generale individua nella successione dei piani, interrati e fuori terra, una differenziazione delle varie attività. Le aree funzionali risultano essere tali da godere della necessaria autonomia d’uso e gestionale, ma nel contempo sono connesse tra loro mediante un variegato sistema di relazioni fisiche e visive. Nel progetto è compresa l’esecuzione di un’area mercatale, al coperto e locali per il deposito delle merci, utilizzabili, secondo le previsioni del Comune, anche dai commercianti del centro storico. Dette aree sono cedute gratuitamente all’Amministrazione Comunale che ne gestirà autonomamente l’utilizzo. Sono previste, contestualmente all’esecuzione degli edifici, delle opere di valorizzazione architettonica dell’area di intervento, il nucleo centrale delle quali è rappresentato dalla ricollocazione e da un progetto di riuso dell’antica Tettoia Liberty, che rappresentava negli anni sessanta e settanta il cuore del vicino mercato coperto di Lecce, poi rimossa e custodita in attesa di una sua riutilizzazione. Gli altri interventi riguardano la sistemazione generale della Piazza con l’esecuzione di percorsi pedonali, l’allestimento di spazi di relazione all’aperto, la sistemazione del verde, nonché interventi minori.

Descrizioni delle soluzioni architettoniche

L’intervento interesserà, come detto, l’area di Piazza Schipa, situata tra le Vie 95° Reggimento Fanteria,

S. Lazzaro e Cavallotti e definitiva da due isolati di edifici che “chiudono” la piazza sui lati nord-est e sud-est. Il primo è racchiuso tra le vie 95° Fanteria e Nazario Sauro, ed il secondo tra le vie Foscarini e S. Lazzaro. La Superficie complessiva della zona di intervento è di circa 10500 mq (Ha. 01.05.00). Come evidenziato nella relazione di progetto, l'intervento proposto individua, nella successione dei piani dell'organismo edilizio, delle macro-aree funzionali, rispondenti alle attività previste. Dalla quota di riferimento della piazza (-2.65 m rispetto al livello stradale a quota 0,00 m), si sviluppano verso il basso i tre piani destinati all' autorimessa. La galleria commerciale si articola su due livelli: il primo in corrispondenza del piano su cui è impostata la Tettoia - Liberty (+1.50) il secondo, connesso con un sistema variegato di collegamenti verticali (scale, ascensore, scale mobili), al livello immediatamente inferiore. Sul livello +1.50, quota riferita ad un valore medio delle quote stradali che circoscrivono l'area di intervento, sono previste attività commerciali su due piani che disegnano un'ampia galleria parallela allo sviluppo della tettoia. L'ingresso agli uffici avviene da quattro corpi scala ed ascensore, di cui due prossimi alla viabilità Urbana (Via San Lazzaro e Via 95° Reggimento) mentre i restanti collegamenti verticali hanno accesso dalla galleria coperta a quota +1.50. Le unità immobiliari destinate al direzionale si sviluppano a quota +5.45 (un solo ufficio), +9.40, +12.80, e +16.20. L'attività di mercato (-3.50 m) e l'area destinata a magazzini e depositi (-6.70 m) costituiscono un'entità architettonica definita ed indipendente, con ingresso dalla piazzetta retrostante, contigua a Via Nazario Sauro. L'accesso agli stessi ed il collegamento interno avviene mediante una rampa carrabile, scale ed elevatori meccanici (ascensore e montacarichi). Le superfici del mercato e dei depositi, insieme a due ambienti del fabbricato fuori terra ad uso uffici e sala polivalente (rispettivamente a quota + 1.50 m e + 12.80 m), sono ceduti gratuitamente al Comune. L'intervento proposto conferma il posizionamento della Tettoia Liberty così come previsto nel progetto preliminare, garantendone il ruolo di elemento centrale del tema compositivo adottato. L'esaltazione della struttura liberty è rafforzata dalla presenza di una parete in pietra avente la funzione di quinta scenica urbana, infatti la sua forma minimale ma potente, ha la funzione di non porsi in competizione stilistica con la struttura ma anzi di metterla in evidenza. Si consideri inoltre che la sua posizione la pone come fondale urbano di forte impatto architettonico. Il progetto ricerca la coerenza formale con la precedente sistemazione della tettoia, riprendendo il disegno degli elementi che la caratterizzavano. Viene riprodotta anche la fisicità dei bastioni che chiudevano ai lati la struttura Liberty per gran parte del loro sviluppo. La tettoia, posta a quota +1,50 m dalla quota stradale di riferimento, determina e delimita architettonicamente un'altra piazza coperta all'interno della quale sarà presente una seconda piazza, accessibile attraverso scale mobili, scale ed ascensori, posta a quota - 2,65 m dalla quota città. Il progetto del centro commerciale definisce un complesso organismo architettonico, attraversato da un sistema di percorsi e collegamenti ai vari livelli, tra loro sempre in costante relazione visiva. La piazza urbana, denominata Piazza Tito Schipa, sorge su un vuoto urbano creatosi dopo l'abbattimento della Caserma Massa. Dagli anni settanta questo spazio è stato adibito a parcheggio cittadino e mercato rionale. Il nuovo progetto di piazza urbana ha il compito di ristabilire le dinamiche urbane tra il costruito e lo spazio aggregativo. La presenza di rampe e attraversamenti pedonali orientati secondo direttrici urbane, fanno sì che la piazza stessa sia assorbita immediatamente dall'impianto urbano preesistente. Le pietre con le quali è costruito il complesso sono utilizzate indistintamente sia per le superfici lastricate della piazza, sia per il rivestimento lapideo della quinta principale sulla quale si appoggia la tettoia. Il nuovo spazio pubblico oltre a costruire una nuova centralità urbana, esprime una nuova identità alla topografia della città stessa. La caratteristica principale è, come esplicitato anche in figura 4.1.0, la lieve pendenza della superficie, che permette di collegare gradualmente la piazza al centro commerciale a quota -2,65 m. L'andamento inclinato consentirà di evitare sgradevoli impatti visivi, esaltando la presenza delle vetrine della piazza inferiore, che sarà dotata di panchine in pietra. Saranno altresì recuperate le alberature presenti attualmente sulla piazza. La piazza cerniera, posta alle spalle della tettoia liberty in prossimità di Via N. Sauro, ricopre un'altissima posizione strategica. La sua funzione principale è quella di cerniera pedonale tra il mercato coperto ed il centro commerciale. La sua vocazione è anche quella di ristabilire architettonicamente il

rapporto tra due zone della stessa città, ridando omogeneità al passeggio dei cittadini. Dalla piazzetta è possibile accedere al centro commerciale attraverso un ingresso a doppia altezza che permette di individuare la collocazione delle funzioni principali. Gli uffici municipali e gli spazi espositivi sono posti al piano terra mentre il mercato coperto è posto al piano primo interrato; il collegamento verticale è garantito mediante scale ed ascensori, il tutto in rapporto diretto con lo spazio pubblico. Le strutture in elevazione che circondano la piazza, riprendono, anche se in maniera sintetica, l'architettura spontanea delle preesistenze, senza avere la pretesa di imitarne i suoi stilemi formali. Tra le due piazze è posizionato il volume principale di progetto, caratterizzato da un'ampia galleria commerciale a doppia altezza. La luce naturale nella galleria è garantita dalle ampie e frastagliate aperture presenti sul maestoso setto principale e da un soffitto in vetro strutturale. Tale moltitudine di effetti luminosi che si susseguono nell'arco della giornata rendono il tutto estremamente suggestivo. La galleria è un vero e proprio "percorso-lettura" che consente di cogliere e dominare, lungo la sua percorrenza, per intero, tutta la volumetria dell'articolato complesso. La parte dell'organismo architettonico che si confronta con palazzo Tamborino, su via 95° Regg.to Fanteria, sarà destinato ad uffici e bar/ristorante. La scelta progettuale ha portato ad una superficie eterea come il vetro, una superficie sulla quale i vari contorni urbani si specchiano riconoscendosi.

.....omissis.....

Parametri: dimensionali dell'intervento

L'intervento, che si estende su una superficie complessiva di circa 10.500 mq prevede i seguenti parametri dimensionali:

.....omissis.....

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nella relazione ambientale dell'Ing. Farenga si riporta che le componenti ambientali analizzate hanno considerato come stato di fatto i risultati e le verifiche effettuate in sede di redazione di numerosi studi affrontati e sviluppati all'interno degli strumenti urbanistici comunali generali ed attuativi. Nella fattispecie i documenti pianificatori esaminati sono il PRG vigente e le analisi preliminari condotte per il redigendo PUG, nonché gli studi di base condotti per la redazione del PTCP e del Piano Strategico di area vasta. Le considerazioni di seguito riportate fanno inoltre riferimento alla città, atteso che l'intervento è realizzato nel cuore della stessa.

Suolo e sottosuolo

.....omissis..... Sotto il profilo morfologico l'area di interesse, posta a quote che si attestano a circa 50 m s.l.m., ricade all'interno dell'abitato di Lecce. Per questo motivo essa è intensamente urbanizzata e non possono riconoscersi gli originari assetti morfologici. Sotto il profilo geologico, i sedimenti caratterizzanti l'immediato sottosuolo della piazza in cui l'intervento andrà ad inserirsi sono quelli attribuibili alla formazione miocenica superiore delle calcareniti di Andrano.omissis.... Sotto il profilo geotecnico, le osservazioni di campagna, come anche la conoscenza delle successioni litologiche presenti nell'immediato sottosuolo ed i risultati delle prove di laboratorio e quelli delle indagini geofisiche, unita mente alla assunzione dei parametri geotecnici possibili, consentono di ottenere una discreta conoscenza. In particolare, per quanto concerne le caratteristiche meccaniche dei depositi calcarenitici - marnosi e sabbiosi osservati, si è avuto modo di evidenziarne come questo sedimento può presentarsi compatto, tenace e disgregato, nonché semicoerente con numerose discontinuità meccaniche nel corpo sedimentario.omissis..... La zona indagata, sulla base del valore ottenuto per la Vs30 (Vs1= 1168m/s e Vs2=1175m/s), viene inserita nella categoria di suolo di fondazione denominata "A", definiti come ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di Vs30 superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo pari a 3 m.

Risorsa idrica

Il territorio del comune di Lecce è caratterizzato da una fitta rete carsica, formata da cavità aventi forma e dimensioni differenti e variamente distribuite nel sottosuolo.omissis.... Nella relazione ambientale il tecnico riporta che: “La falda profonda localmente risulta in pressione, confinata dai sedimenti impermeabili e semipermeabili sovrastanti i calcari del Cretaceo, i quali si spingono ben oltre il livello medio marino. Tale falda è ben protetta da un “pacco” di quasi 200 m di terreni, motivo per il quale non si possono ipotizzare alcune interferenze tra le opere in progetto e detta falda.”. Nelle relazione geologica - geotecnica a firma del geologo dott. Margiotta B. si riportano nelle note conclusive le seguenti considerazioni:

- Per quanto concerne la natura dei terreni è evidente come i sedimenti calcarei che dovranno accogliere i carichi delle strutture presentino buone caratteristiche geologico - tecniche, siano quindi da considerare ottimi terreni per fondazioni rigide continue tipo travi di fondazione.
- Alla messa in luce dei piani di posa delle strutture fondali sarà necessario ispezionare attentamente il sedimento così da individuare eventuali anomalie, al momento di questa ricerca non valutabili. La presenza di vuoti e/o intervalli caratterizzati da depositi residuali rossastri potranno infatti modificare le impostazioni progettuali.
- Per quanto concerne gli scavi da eseguire in aderenza ai fabbricati esistenti, il quadro di insieme (natura e consistenza dei sedimenti, ridotta coesione per parte dei depositi interessati, eventuali e possibili piani di taglio, potenziali superfici di scivolamento immergenti in concordanza con il fronte della parete cavata, presenza di falde, anche se di modesta entità, che potrebbero intersecare l'ipotetica parete di scavo) porterebbe ad escludere che possa essere eseguito un taglio verticale dell'ammasso roccioso in aderenza ai fabbricati esistenti mantenendo le pareti libere quanto piuttosto a prevedere opere rigide di sostegno (quali ad esempio paratie costituite da pali accostati da eseguire preventivamente allo scavo).
- Per quanto concerne infine, le pareti dello scavo libere dall'interferenza di strutture in elevato adiacenti, sarà opportuno valutare attentamente il grado di saturazione dei sedimenti nelle varie porzioni. Così facendo si potranno identificare potenziali modesti acquiferi intersecanti la parete stessa e prevedere, se necessario, l'adozione di opportuni sistemi di drenaggio anche confinati ai soli tempi dello scavo e della realizzazione delle pareti perimetrali.
- Per quanto concerne la presenza di modeste falde idriche riconosciute sia mediante le indagini dirette che mediante le prospezioni geoelettriche, si sottolinea come la loro presenza imponga alcuni accorgimenti progettuali volti all'impermeabilizzazione delle fondazioni e delle pareti perimetrali mediante, ad esempio, l'adozione di una membrana in HDPE associata a bentonite sadica naturale.

Qualità dell'aria

Nella relazione ambientale si riporta che: Per quanto attiene alla qualità dell'aria si è fatto riferimento agli studi del progetto di Area Vasta, all'interno dei quali sono stati analizzati i dati rilevati tramite centralina fissa di monitoraggio e varie pubblicazioni a cura della Regione Puglia ed ARPA. Il sistema di monitoraggio regionale si basa su centraline gestite da ARPA Puglia ed inserite nel Piano Regionale di Qualità dell'aria. Il Comune di Lecce gestisce i dati relativi a centraline fisse collocate in zona urbana ed una, in particolare, posizionata in prossimità dell'intervento (stazione P.zza De Santis, nei pressi della Villa comunale) e da cui è stato possibile desumere il trend annuale di superamento dei limiti normativi per gli inquinanti monitorati. Gli inquinanti monitorati e i rispettivi limiti di legge applicabili sono: PM10, O3 (Ozono), NO2 (Biossido di azoto), CO (Monossido di carbonio), C6H6 (Benzene). Inoltre dalle analisi svolte e sinteticamente riportate nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) redatto dal Comune ed approvato nel 2013, si possono desumere le emissioni complessive di CO2 nel comune, stimate pari a 256.751,7 t. Si rileva pertanto come l'intervento di progetto favorisca l'abbattimento delle emissioni, laddove si riduce sensibilmente il numero di veicoli circolanti in attesa di trovare parcheggio idoneo. Con riferimento alla fase di cantiere, sin d'ora si rileva che una buona organizzazione delle attività lavorative, come anche e soprattutto una buona organizzazione delle attività di forniture per il

cantiere, nonché di smaltimento dei materiali dallo stesso, possa contenere i disagi e non generare criticità sul territorio, stante i valori ridotti osservati per i suddetti parametri.

Ecosistemi, vegetazione, flora, fauna

L'intervento ricade nel cuore della città.omissis..... Si evidenzia che l'intervento in oggetto si colloca, come detto, nel centro urbano della città, in una zona densamente antropizzata, priva di valenze naturalistiche, ciò e fra l'altro stato posto in risalto nel quadro di riferimento programmatico, nel paragrafo del PPTR relativo alla struttura ecosistemicoambientale. Pertanto è evidente che non vi sia alcun effetto negativo o impatto prodotto sulle componenti naturalistiche del territorio, in quanto non interessate dalle azioni di progetto. In ogni caso si ritiene importante evidenziare come la pur residua presenza vegetazionale (alberature) dell'area sarà oggetto di salvaguardia, sulla base delle scelte progettuali condotte. Laddove previsto l'espianto si procederà al relativo reimpianto in zona idonea.

Clima acustico

....omissis..... L'area di intervento è prossima alle vie Cavallotti e 95° Reggimento, classificate come arterie principali con traffico veicolare intenso (classe IV). I rilevamenti acustici condotti nel passato, finalizzati alla

redazione del piano di risanamento, hanno posto in risalto che lo stato dell'ambiente è caratterizzato nelle ore lavorative da valori significativi di rumorosità.omissis...

Paesaggio e beni culturali

L'intervento in progetto si colloca nel centro urbano di Lecce, in una zona fortemente antropizzata. ...omissis..... Nel quadro di riferimento programmatico, del comune sono stati individuati vari interventi strategici di iniziativa pubblica, tra cui spiccano numerosi "cantieri del futuro". In questa strategia compaiono altri importanti cantieri da avviare, tra cui l'intervento di studio, che viene qui richiamato per portare in risalto che rappresenta uno dei temi fondamentali e strategici per la città, individuato come tale nel nuovo DPP del redigendo PUG. L'intervento rappresenta infatti volano per lo sviluppo della città del futuro, la cui valutazione strategica è compiuta ed acclarata e non suscettibile di essere ridefinita.

Rifiuti

....omissis..... La realizzazione del complesso commerciale-direzionale avrà un'incidenza importante nel settore della gestione dei rifiuti, ma i parametri dimensionali associabili al complesso in termini di rifiuti, pone in risalto che si è in presenza di un'esigua entità percentuale, perfettamente sostenibile dal sistema attuale, specie se i criteri di gestione posti in campo dal soggetto gestore saranno in linea con i migliori standard europei in tema di qualità ambientale. Per contro si assicura, da parte della Committenza, che il complesso stesso procederà, per quanto possibile e per le parti di propria pertinenza, all'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle vigenti norme UNI EN ISO, che contribuisce a ridurre la pressione ambientale nel settore. Con riferimento alle attività di cantiere si osserva che nel Comune di Lecce non si riscontrano discariche utilizza bili per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, pur presenti nel più vasto territorio circostante e a cui potrebbe farsi ricorso. La Società Committente, stante anche la rilevanza dei volumi in gioco, si è però dotata di uno specifico piano per il riutilizzo dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo del cantiere di Piazza Tito Schipa. È stato quindi predisposto un progetto per l'intervento di regolarizzazione orografica di un lotto di terreno nel comune, alla località "Fondone" e lo stesso è stato giudicato compatibile con il sistema paesistico - ambientale e pertanto non assoggettabile a V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del Codice dell'Ambiente, come risulta dagli atti resi disponibili dalla Società. L'intervento in questione prevede che il materiale necessario al colmamento sarà prelevato dal cantiere di studio, con trasporto del materiale che avverrà a cura della stessa Società costruttrice (ing. De Nuzzo & C. Costruzioni srl), attraverso l'utilizzo di mezzi ed operatori di altra impresa (DLF di De Luca Alessandro). Come previsto dalle vigenti

norme sono state effettuate le relative analisi da un laboratorio autorizzato e da cui è risultato che le concentrazioni sono conformi al riutilizzo del materiale ai sensi del DM 161/2012 in siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. Allo scopo di smaltire la totalità del materiale di scavo, è stato richiesto e rilasciato anche il Permesso di Costruire n. 321 del 19/07/2013 da parte del Comune di Lecce, al fine del riempimento di un'ulteriore area individuata nelle zone con destinazione F15 del comparto 35 della città, fino al livellamento del piano di campagna, con contestuale stendimento del materiale utilizzato come riempimento.

Energia

Le problematiche relative alla produzione, come al consumo e alla gestione dell'energia sono vaste ed assumono un ruolo sempre maggiore nel contesto delle città, specie con riferimento allo sviluppo sostenibile del territorio. Per la materia energetica si fa riferimento al PAES comunale analizzando i consumi della città non si parla però delle tecnologie adottate nella realizzazione dell'intervento.

Mobilità e traffico

La città di Lecce conferma la tendenza generale nell'evoluzione della mobilità comune a tutte le aree urbane italiane. Gli accresciuti livelli di mobilità sono prevalentemente da imputare all'estrema diffusione degli insediamenti sul territorio a servizio dei quali si sono inevitabilmente moltiplicate relazioni di vario tipo (interno - interno, interno - esterno, esterno - interno, esterno - esterno). La città di Lecce, che non dispone di una rete di trasporto pubblico integrata (per esempio con metropolitane leggere e/o pesanti), vede concentrarsi sulla rete viaria quattro componenti di mobilità: il trasporto pubblico, la circolazione veicolare privata, la circolazione ciclo- pedonale, la sosta dei veicoli privati. Nell'ambito del Piano di disinquinamento acustico sono stati condotti degli studi specifici sul traffico veicolare allo scopo di gerarchizzare e caratterizzare la viabilità a livello comunale. L'elaborazione di tali dati ha consentito di trarre indicazioni molto utili sull'orientamento della mobilità, ovvero di individuare le direttrici prevalenti degli spostamenti, con tutte le modalità di trasporto. Di questi spostamenti, più del 40% si dirige nell'area compresa tra le mura della città antica ed il semi-anello di circonvallazione interna.

In riferimento all'intervento in progetto essa comprende i viali a contorno del centro storico (tra cui via Cavallotti e viale Otranto) e il semi-anello di corona ai settori Sud, Est e Nord-Est. Tra le arterie di penetrazione della città si ritrova via 95° Reggimento Fanteria da via Cavallotti a via Gramsci. La classificazione delle strade secondo le caratteristiche funzionali ed operative ha previsto sul territorio comunale una suddivisione in:

1. strade con traffico veicolare intenso e linee ferroviarie (classe 1V);
2. strade con traffico veicolare di attraversamento (classe III);
3. strade con traffico veicolare locale (classe II).

Le strade limitrofe all'intervento rientrano in classe IV (cfr. figura di seguito), tuttavia si ritiene che la pressione generata dall'intervento in fase di esercizio, relativa all'aumento di traffico veicolare, sia di difficile previsione e strettamente collegata all'andamento delle attività connesse alla realizzazione del parcheggio che andrà stimato su un arco temporale più ampio. La fase di gestione e l'organizzazione diretta del sistema della viabilità renderà possibile in futuro la riduzione e l'annullamento dei potenziali impatti del traffico.

ANALISI DEGLI IMPATTI (in fase di cantiere e di esercizio)

Lo studio di impatto ambientale ha lo scopo di evidenziare quali danni all'ambiente potrebbero verificarsi durante e dopo le realizzazioni dell'intervento, prevedendone gli effetti sia diretti che indiretti e, di conseguenza, individuandone i possibili rimedi. Le prime fasi degli interventi, corrispondenti al periodo di cantierizzazione ed a quello immediatamente successivo di realizzazione, sono le più critiche e producono sempre un abbassamento della qualità ecologica iniziale. L'impatto è tanto maggiore, quanto più è alta la qualità iniziale del sistema; tuttavia, nelle fasi successive, la capacità di resilienza delle

risorse naturali è in grado di migliorare, se non ripristinare (ciò ovviamente nelle aree non oggetto di trasformazione territoriale), le condizioni iniziali. L'analisi degli impatti dell'opera nel suo complesso è effettuata suddividendo quanto imputabile all'intervento, in termini di possibili conseguenze sull'ambiente, in due fasi significative (realizzazione, esercizio) ed ognuna di esse in più elementi, secondo lo schema seguente:

Fase di realizzazione:

- allestimento del cantiere;
- scavi e movimentazione terra;
- forniture;
- realizzazione opere edili;
- realizzazione opere impiantistiche;
- realizzazione opere a verde;
- smantellamento cantiere. Fase di esercizio:
- traffico e viabilità;
- presenza dell'opera.

Nella fase di realizzazione sono comprese le attività legate all'allestimento del cantiere ed alla realizzazione dell'opera in termini di realizzazione delle strutture, delle opere impiantistiche, delle opere di sistemazione esterna. In questa fase gli impatti sull'ambiente sono sicuramente maggiori, tuttavia, essendo anche la fase di durata più breve, gli stessi sono da considerare per lo più transitori. Nella fase di esercizio, i possibili fattori impattanti possono essere raggruppati in fattori attivi (che producono emissioni nell'ambiente circostante quali rifiuti, gas, vapori, rumore, ecc..) e passivi quali la presenza fisica dell'opera. La fase di esercizio ha una durata decisamente maggiore e quindi i possibili impatti prodotti sono destinati a protrarsi per tutta la durata di funzionamento dell'opera.

Risorsa idrica

Nel sottosuolo dell'area di interesse sono ospitate sia falde superficiali, a regime stagionale, che la falda di fondo, presente nei depositi carbonatici del Cretaceo.omissis..... La falda profonda, localmente risulta in pressione, confinata dai sedimenti impermeabili e semipermeabili sovrastanti i calcari del Cretaceo, i quali si spingono ben oltre il livello medio marino. Tale falda è ben protetta da un "pacco" di quasi 200 m di terreni, motivo per il quale non si possono ipotizzare alcune interferenze tra le opere in progetto e detta falda. Ciò nonostante, in fase di cantiere è necessario porre particolare attenzione a sversamenti sul suolo di oli e lubrificanti che verranno utilizzati dai macchinari e dai mezzi di trasporto che potrebbero convogliare nella falda sostanze inquinanti, veicolate da eventuali fratture e/o discontinuità del terreno. Tra l'altro, l'asportazione di terreno superficiale che verrà effettuata per lo scavo di sbancamento e la posa in opera delle fondazioni, potrebbe ridurre o eliminare lo strato superficiale impermeabile, aumentando la vulnerabilità delle acque sotterranee in modo permanente. ...omissis..... Risulta, quindi, necessario prestare opportuna attenzione a tutto il ciclo dell'acqua che viene a innescarsi. L'approvvigionamento idrico del complesso avverrà mediante tre diversi allacciamenti alla rete cittadina di cui il primo a servizio esclusivo del mercato, il secondo a servizio dell'autorimessa e del sistema antincendio dell'edificio ed il terzo per gli uffici ed i negozi e che, ovviamente, non comportano controindicazioni di alcun genere. Sarà necessario, invece, monitorare periodicamente il corretto funzionamento degli impianti di sollevamento previsti per lo smaltimento delle acque nere allo scopo di scongiurare il superamento dei livelli dei reflui ed eventuali sversamenti. Tali attività di monitoraggio sono state comunque previste nella progettazione degli impianti in progetto e alle quali si rimanda per ulteriori approfondimenti. Nel progetto non si parla della possibilità di riutilizzo delle acque meteoriche a scopi irrigui e/o antincendio.

Risorsa aria

Per quanto attiene all'impatto sulla risorsa aria, lo stesso, sia nella fase di cantiere che esercizio, è da

ritenersi sostanzialmente contenuto.omissis.... Un'altra linea di intervento da considerarsi funzionale alla mitigazione delle emissioni veicolari è il coordinamento delle attività previste riducendo sovrapposizioni nello stesso arco temporale che comportino traffico aggiunto (es. scarico/carico merci area mercato e apertura uffici).

Clima acustico

Ai fini della valutazione del parametro "rumore" l'analisi è stata effettuata, anche in questo caso, considerando le fasi di cantiere e di esercizio dell'intervento in progetto. Per quanto riguarda la fase di cantiere si sono valutati gli effetti indotti sul clima acustico dai mezzi per l'approvvigionamento e il trasporto dei materiali e dalle macchine operatrici impiegate per la realizzazione delle varie fasi costruttive. Durante la realizzazione dell'opera, solo una buona programmazione delle fasi di lavoro può evitare la sovrapposizione di sorgenti di rumore che possono provocare un elevato e anomalo innalzamento delle emissioni sonore. Per quanto riguarda invece la fase di esercizio, il rumore prodotto dal complesso in progetto dipende essenzialmente dalla sovrapposizione delle attività che si svolgeranno all'interno dell'opera stessa; può essere quindi variabile in funzione delle scelte gestionali che verranno fatte in futuro. In fase di esercizio dell'opera le principali sorgenti sonore sono rappresentate da:

- il traffico veicolare indotto dal personale interno (mercato, negozi, uffici) (costante);
- il traffico veicolare indotto dagli avventori del mercato e della galleria commerciale (variabile).

Per quanto riguarda la prima delle suddette sorgenti, si può verosimilmente prevedere che la situazione non risulti, nella peggiore delle ipotesi, superiore a quella che si verifica in fase di cantierizzazione dell'area: l'incremento della rumorosità ambientale è, quindi, in ogni caso, da definire basso. Per la seconda sorgente un aumento localizzato dei valori del $Leq(A)$ si potrà verificare in alcuni punti del complesso. Anche in questo caso le scelte progettuali effettuate hanno influito molto; per esempio dal punto di vista delle scelte distributive, per le aree commerciali e per i locali di ristoro, sono state adottate delle soluzioni tali da permettere una flessibilità di uso e di frazionabilità delle superfici. In pratica le superfici dei negozi, ai vari livelli, sono delle macro aree funzionali che possono essere ripartite, in relazione alle reali esigenze dell'utenza. Il progetto prevede la sistemazione della piazza con aree a verde che prevede la piantumazione di alberature che possono servire da ostacolo alla propagazione del rumore prodotto dalle sorgenti sonore che provengono dall'esterno e da dispersore delle sorgenti sonore prodotte all'interno del complesso.

Manca una descrizione del tipo di colture da piantumare e come avviene l'irrigazione delle stesse.

Traffico e mobilità

All'interno dei territori urbani il sistema della viabilità è causa principale di pressioni su differenti matrici ambientali quali la salute pubblica, la qualità dell'aria e il clima acustico. ...omissis.... L'impatto, in fase di cantiere, è relativo al passaggio dei mezzi pesanti per la fornitura dei materiali che potrebbe produrre una congestione delle vie di principali scorrimento, limitrofe all'area di intervento. Sono state valutate, quindi, le caratteristiche delle arterie interessate in maniera diretta o indiretta dall'opera, allo scopo di evidenziare eventuali criticità dovute dal passaggio dei mezzi.

a. Via 95° Reggimento Fanteria: strada urbana a corsia singola e unico senso di marcia, larghezza media della carreggiata 4 m. In prossimità di piazza Schipa la possibilità di sosta è su un unico lato; dopo l'intersezione con via Nazario Sauro la strada diventa con possibilità di sosta e marciapiedi su entrambi i lati.

b. Via S. Lazzaro: strada urbana a corsia singola e unico senso di marcia; larghezza media della carreggiata 3,5 m; sosta consentita su entrambi i lati; dotata di marciapiedi su entrambi i lati.

c. Via Cavallotti: strada urbana a corsia doppia e unico senso di marcia; larghezza media della carreggiata 3,5 m; sosta non consentita su entrambi i lati; dotata di marciapiedi su un solo lato e di corsia preferenziale per bus e taxi.

d. Viale Otranto: strada urbana a corsia doppia e unico senso di marcia; larghezza media della carreggiata 4 m; sosta consentita su un unico lato; dotata di marciapiedi su un solo lato e di corsia preferenziale per bus e taxi.

e. Via Orsini del Balzo: strada urbana a corsia singola e unico senso di marcia; larghezza media della carreggiata 3 m; sosta consentita su entrambi i lati; dotata di marciapiedi su entrambi i lati.

Sulla base delle caratteristiche stradali sopra descritte e dei flussi di traffico registrati in zona si può ipotizzare che, nella fase di cantiere, potrebbe registrarsi un rallentamento su viale Otranto per l'immissione nel centro cittadino ed eventualmente su viale 95° Fanteria per l'uscita sulla tangenziale. Tale impatto può essere già mitigato in fase di progettazione con un opportuno cronoprogramma delle attività da svolgere in cantiere e che preveda, da un lato, l'eliminazione della sovrapposizione di operazioni che necessitano di mezzi o macchinari di grandi dimensioni e, dall'altro, la gestione razionale degli arrivi delle macchine in cantiere evitando le fasce orarie ritenute già critiche. Si evidenzia, inoltre che, allo scopo di gravare il meno possibile sul flusso veicolare ordinario della zona d'interesse, la committenza ha ritenuto non idoneo l'utilizzo di materiale prefabbricato per la realizzazione delle strutture previste dal progetto e che avrebbero comportato l'impiego di mezzi pesanti speciali, prediligendo strutture gettate in opera con l'impiego di mezzi e macchine edili ordinari. L'impatto in fase di esercizio è senz'altro relativo all'incremento del traffico veicolare dovuto alle attività direzionali, ricreative e commerciali previste dal progetto. Anche in questo caso si può ipotizzare un traffico indotto di tipo costante, dovuto alle risorse impiegate nelle strutture progettate, ed uno variabile generato dagli avventori della piazza o della galleria commerciale. "primo risulterà di facile gestione in quanto sarà concentrato in particolari fasce orarie, il secondo dipenderà da una serie di fattori difficilmente calcolabili e strettamente correlati all'andamento delle attività previste dal progetto in un arco temporale più ampio. Tuttavia, sia pur ipotizzando un parziale incremento del flusso veicolare in prossimità dell'intervento, lo stesso progetto offrirà una possibilità di mitigazione dell'impatto con la realizzazione di un parcheggio su tre livelli interrati. L'accesso veicolare al parcheggio è previsto da Via 95° Reggimento Fanteria, mediante una corsia dedicata che si distacca sul lato destro della strada, che permetterà una rapida decongestione della stessa via. Tutte le iniziative che verranno intraprese, attraverso opportune scelte progettuali, permetteranno di gestire e supportare con elevati margini di sicurezza il funzionamento del sistema viabilistico esistente ed anzi proporre migliorie all'attuale sistema di gestione del traffico attraverso la realizzazione di un'area a parcheggio.

Paesaggio e beni culturali

L'intervento in oggetto si colloca in area urbana, già fortemente antropizzata e priva di connotazioni naturalistiche.omissis..... La soluzione progettuale proposta, in definitiva, non genera impatti negativi sulla componente paesaggistica - culturale, piuttosto ambisce a riqualificare una delle più interessanti aree della città.

Conclusioni riportate nella relazione ambientale a firma dell'Ing. Farenga

"Per quanto evidenziato nei vari capitoli costituenti il presente studio preliminare ambientale, si ritiene di poter considerare i potenziali impatti apportati dal progetto in esame, trascurabili o poco significativi. Una prima identificazione degli effetti prodotti, come descritta nei capitoli precedenti, denota possibili conseguenze leggermente negative in periodo di cantiere e solamente per quanto riguarda l'emissione di rumore e il traffico veicolare, che risultano comunque trascurabili o poco significativi, grazie alle misure gestionali che verranno poste in essere e quindi all'attenzione che verrà prestata nelle fasi di lavoro in cantiere e dall'ottima organizzazione della Committenza (per come descritta nelle presenti pagine e nei documenti di progetto allegati), sia per l'effettiva portata del progetto che non modifica in maniera sostanziale e rilevante l'assetto urbanistico in fase di cantiere, che prima d'ora prevedeva un parcheggio a raso con limitata capacità di parcheggio. In fase di esercizio le migliorie apportate sono tante e significative ed in grado di migliorare l'assetto generale della città. Le matrici suolo ed acqua non

risultano interessate da particolari effetti negativi. Similmente non sono previsti impatti sulle componenti biotiche e sulla biodiversità, atteso l'ubicazione in città dell'intervento di progetto; l'inserimento del progetto all'interno di un ambito territoriale urbano fa sì, infatti, che la componente biotica sia scarsamente rappresentata. L'impatto sul paesaggio (sulla città) può essere considerato positivo più che nullo: i luoghi di maggior interesse ambientale, storico, culturale e architettonico, con le strategie poste in essere, beneficeranno di apporti positivi, come a lungo negli anni discussi, tanto da individuare il progetto in esame come un progetto strategico per la città del futuro. Verificata la coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e analizzate le componenti ambientali in relazione ai vari fattori impattanti, risulta che {l'impatto complessivo derivante dalla realizzazione dell'opera è rispettoso delle condizioni ecologiche e antropiche della zona, non alterando in maniera significativa la situazione preesistente, anzi migliorandola sensibilmente con riferimento ad alcune componenti. Dal momento che non si registrano particolari alterazioni negative sull'ambiente, inteso questo come macro-contenitore di tutti gli aspetti sociali, umani, naturali ed economici che investono il quadro di riferimento dell'intervento, si ritiene che le previsioni progettuali oggetto del presente studio, siano da escludere dall'iter di Valutazione di Impatto Ambientale.”.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL C.D.R.

Arch. Fernando Bonocuore

Verificato:

- La regolarità dell'istruttoria svolta dall'ufficio;
- Il rispetto della tempistica prevista dalla legge;
- L'idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell'azione amministrativa;
- La conformità a leggi, statuto e regolamenti.

Visto tutti gli elaborati progettuali e le relazioni prodotte dalla Società richiedente;

Visto le osservazioni prodotte, altresì fuori termine, dal Comitato per la tutela dell'area ex Caserma Massa - S. Maria del Tempio per le successive controdeduzioni della Società proponente;

Visto la Legge Regionale 12/04/2001 n. 11 e ss.mm.ii.;

Visto la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);

Visto il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il D.M. 10 agosto 2012 n. 161 e ss.mm.ii.,

Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili;

Visti i pareri favorevoli rilasciati dagli Enti interessati e le attestazioni rilasciate dai Settori competenti di questa Amministrazione Comunale;

Considerato che l'attività in oggetto rientra tra quelle indicate al punto 7) dell'Allegato IV al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 16/01/2008 n. 4, e al punto B.3.c) della Legge Regionale n. 11/2001 progetti di infrastrutture di competenza comunale "progetti di riassetto urbano, compresa la

costruzione di centri commerciali ed ipermercati, nonché la costruzione di parcheggi e aree attrezzate a parcheggio a carattere permanente con posti auto superiori a 350”;

Considerato che si è già provveduto agli adempimenti previsti per la pubblicazione, secondo quanto previsto dall’art. 16 della suddetta L.R. 11/01 e D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Ritenuto che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto;
- le analisi a carattere ambientale svolte, hanno, nel complesso, raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle verifiche per la V.I.A., consentendo l’identificazione dello stato attuale dell’ambiente e la previsione degli effetti dell’intervento;
- la presente determinazione riguarda solo ed esclusivamente l’impatto dell’opera sulle matrici ambientali;
- gli interventi non ricadono neanche parzialmente all’interno di aree naturali protette;
- dall’analisi della documentazione trasmessa, i potenziali impatti determinati dalla realizzazione degli interventi in progetto e dall’esercizio delle attività potranno riguardare:
 - lo smaltimento dei reflui;
 - l’incremento della produzione di rifiuti;
 - le emissioni sonore;
 - l’inquinamento luminoso;
 - l’aumento del traffico veicolare;
 - l’aumento del fabbisogno di energia.

Ritenuto altresì che non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che inducano a ritenere probabile il verificarsi di effetti negativi e significativi sull’ambiente, pertanto, ai sensi dell’art. 20, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si ritiene di escluderlo dalla procedura di valutazione d’impatto ambientale, a condizione che l’esecuzione degli interventi previsti e l’esercizio delle attività avvengano nel rispetto della specifica normativa di settore e delle misure di mitigazione previste nella proposta progettuale prodotta, nonché delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e per l’effetto

DETERMINA

1. di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di ritenere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate nonché per quanto di esclusiva competenza, il progetto per la realizzazione di un parcheggio interrato nell’area denominata “ex Caserma Massa” e recupero dello spazio urbano con l’inserimento della tettoia Liberty, escluso dall’applicazione delle procedure di V.I.A., nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni vincolanti:

2.1. che il progetto esecutivo risulti compendiato da uno specifico elaborato supportato da modello matematico relativamente alla componente rumore, che dovrà specificare rispetto ai bersagli presenti al contorno:

a) eventuali disturbi provocati dalla cantierizzazione degli interventi (edilizi ed infrastrutturali) e conseguenti misure di mitigazione temporanea sino alla durata del cantiere;

- b) situazione che si verrà a creare a lavori ultimati anche in considerazione del nuovo traffico indotto al contorno degli areali in esame;
- 2.2. in merito al punto che precedete, sia effettuato in fase di cantiere il monitoraggio acustico. Dovrà essere valutato l'innalzamento del livello acustico in fase di cantiere e predisporre, all'occorrenza, opportune mitigazioni per ridurre il disturbo alla popolazione residente. Questa attività sarà realizzata con il coordinamento delle strutture competenti (ARPA);
- 2.3. che sia effettuato, in fase di cantiere, il monitoraggio periodico della qualità dell'aria, con la predisposizione all'occorrenza di azioni di mitigazione degli impatti. Questa attività sarà realizzata con il coordinamento delle strutture competenti (ARPA);
- 2.4. dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA Puglia di Lecce l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.;
- 2.5. che sia effettuata una campagna di monitoraggio acustico relativo alla fase di esercizio, atto a verificare che siano rispettati i limiti previsti dalla legge, con particolare riferimento al rumore indotto dal traffico veicolare in corrispondenza. Le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce. Nel caso si registrassero superamenti dei limiti acustici fissati dalla normativa vigente, imputabili all'attività in progetto, dovranno essere individuate ulteriori opere di mitigazione a carico del proponente.;
- 2.6. che sia effettuata una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria relativamente alla fase di esercizio e per un periodo di tre anni dalla stessa, atto a verificare che siano rispettati i limiti previsti dalla legge, con particolare riferimento al traffico veicolare in corrispondenza. Le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce. Nel caso si registrassero superamenti dei limiti fissati dalla normativa vigente, imputabili all'attività in progetto, dovranno essere individuate ulteriori opere di mitigazione a carico del proponente.;
- 2.7. in merito al punto che precede, il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'ARPA Puglia DAP di Lecce, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto.
- 2.8. in fase di stesura del progetto esecutivo siano predisposte opportune sezioni stratigrafiche relative all'area d'intervento, in modo da verificare le ipotesi riportate nel tavole progettuali e nelle relative relazioni specialistiche;
- 2.9. in fase di realizzazione, si predispongano gli strumenti per la misurazione periodica (in fase di esercizio) del livello piezometrico di falda nell'area di progetto, al fine di rilevare eventuali variazioni della stessa che possano indurre condizioni di pericolosità sia sull'opera in progetto che sugli edifici circostanti, attese anche le dimensioni e la posizione della struttura da realizzare;
- 2.10. in fase di cantiere:
- a) dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree, evitando o minimizzando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo;
 - b) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme, i cumuli di materiale estratto e/o scavato dovranno avere altezza contenuta al minimo indispensabile;
 - c) si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
 - d) tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da minimizzare le emissioni diffuse di polveri in atmosfera, evitare comunque dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei materiali stessi;
 - e) l'eventuale materiale utilizzato per il rimodellamento proveniente da siti esterni dovrà essere

trasportato presso il sito in parola nel rispetto del D.lgs. 152/2006 del D.M. 161/2012 e della normativa vigente in materia. In tale senso dovrà essere posto in atto quanto previsto dal citato D.M. 161 del 10 agosto 2012 e ss.mm.ii.;

f) le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al D.lgs. 152/2006, dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

g) durante le operazioni di rimodellamento dovranno essere adottate tutte le precauzioni ed accortezze utili e necessarie al fine di evitare qualsiasi nocimento e/o molestia alla popolazione residente;

h) dovrà essere effettuata una accurata e costante manutenzione dei mezzi utilizzati nel cantiere (compresi gli autocarri) al fine di ridurre al minimo le perdite di lubrificanti;

i) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, dovranno inoltre, essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;

j) i veicoli utilizzati per la movimentazione dei materiali dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

k) la società richiedente dovrà garantire, attraverso campagne di monitoraggio in sito, il rispetto dei limiti acustici ed atmosferici previsti dalla normativa vigente in materia;

l) la società dovrà garantire l'accesso incondizionato a tutto il personale tecnico dell'Ufficio Ambiente nonché alle autorità preposte alla vigilanza e controllo in campo ambientale;

m) la società prima di procedere alle opere di recupero dell'area di cava deve, tramite accertamenti in sito, verificare la stabilità dei fronti di cava;

n) in ogni operazione, riguardante l'intervento in oggetto, dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone, nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

2.11. nella fase attuativa dell'intervento si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

a. siano previste, in fase di cantiere, tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polveri (predisposizione di barriere antipolvere, umidificazione delle superfici di cantiere) e le emissioni acustiche (uso di dispositivi silenziatori, barriere antirumore), e si eviti la sovrapposizione temporale delle attività più rumorose;

b. relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

c. si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

d. nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

e. si dovrà evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

f. nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

2.12. si integri il Rapporto Ambientale con una relazione preliminare sulla quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento da destinare a standard opportunamente attrezzati a giardini pubblici e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue);

2.13. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per

esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto delle aree verdi. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Regolamento Regionale n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"). Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione in modo tale da colmare le carenze segnalate dal Servizio Tutela delle Acque relativamente alle "analisi sulla qualità dell'acque e calcoli sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree di pertinenza dei vari edifici (aree a verde di pertinenza strutture, piazzali antistanti e parcheggi, ecc.) e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue)";

2.14. si realizzino le aree a verde in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori per la realizzazione del parcheggio, utilizzando specie vegetali autoctone caratteristiche del paesaggio circostante, prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora e siano salvaguardate le eventuali alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Inoltre onde permettere l'attecchimento delle essenze vegetali impiantate dovranno essere previste adeguate pratiche irrigue;

2.15. in caso di acque reflue meteoriche in surplus rispetto all'accumulo previsto per l'irrigazione delle aree verdi, lo stesso dovrebbe essere convogliato nella rete cittadina separata di acque bianche se esistente, comunque attenendosi alla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"), nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002";

2.16. per le aree esterne (parcheggi, viabilità e percorsi pedonali) si privilegi, qualora tecnicamente possibile, l'uso di pavimentazioni drenanti ed un'adeguata sistemazione a verde;

2.17. garantire il comfort acustico interno alle residenze, attraverso opportune misure di mitigazione dell'inquinamento acustico nonché attraverso l'attuazione di quanto previsto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dal D.P.C.M. 5/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";

2.18. si raccomanda il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

2.19. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

a. di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

b. di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati, ecc.);

c. di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

d. di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

g. per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

h. prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n.161 e ss.mm.ii.

i. le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

j. al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;

k. dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;

l. si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., del D.M. 10 agosto 2012, n. 161 e ss.mm.ii.; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;

m. si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media.;

2.20. relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato;

2.21. per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005. Inoltre, siano adottate, in fase di esercizio, opportune misure di mitigazione dell'inquinamento luminoso, attraverso l'installazione di dispositivi che schermano la diffusione della luce artificiale verso il cielo e la concentrino verso le superfici interessate;

2.22. si raccomanda di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento:

a. si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata ed ad una più corretta gestione dei rifiuti;

b. si indichino azioni per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione degli stessi;

c. si prosegua l'attività di monitoraggio della componente relativa all'inquinamento elettromagnetico, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione dello stesso.

2.23. si raccomanda di porre in atto tutte le opere di mitigazioni richiamate nella relazione ambientale nonché nella relazione geologica;

2.24. in fase di esercizio sia perseguita la riduzione della produzione dei rifiuti, oltre che favorita la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche, sia da parte del gestore dell'attività che da parte degli utenti, dotando la struttura di appositi contenitori per la raccolta differenziata e prevedendo convenzioni con gli operatori specializzati preposti alla raccolta, trasporto e recupero delle frazioni differenziate.

3. dare atto in caso di variazioni sostanziali in fase di progettazione esecutiva sarà necessario richiedere a questo Servizio un parere in merito all'attivazione di una nuova procedura di verifica.

4. di demandare al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio gli adempimenti richiamati al precedente punto 2. nonché i relativi controlli sul rispetto delle prescrizioni da attuare sia in fase progettuale - cantiere e sia in fase di esercizio;

5. di precisare che il presente provvedimento:

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

6. di fare salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici ed Enti competenti ed interessati nel procedimento in parola, anche se adottati successivamente al presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili, ivi compreso gli ulteriori pareri del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia - Bari e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;

7. di stabilire, ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., che l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

8. di trasmettere il presente provvedimento:

- a) all'Albo pretorio comunale;
- b) al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio di questa A.C.;
- c) al Settore LL.PP. di questa A.C.;
- d) alla Società proponente;
- e) alla Provincia di Lecce - Ufficio V.I.A. - A.I.A.;
- f) alla Regione Puglia Ufficio Programmazione politiche Energetiche VIA e VAS;
- g) alla ASL Lecce - Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- h) all'Arpa Puglia Dipartimento di Lecce.

9. di pubblicare, ai sensi dell'art. 16 comma 11 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e per intero sul sito del Comune di Lecce;

10. di dare atto che avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L.241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).